

OMILETICA

1.1 Introduzione

Definizione

L'omiletica è l'arte del preparare ed esporre le omelie o prediche, cioè i discorsi di argomento sacro di tono semplice e familiare consistente nella esposizione dell'Evangelo.

L'omiletica è uno studio importante perché s'interessa:

- a) Delle caratteristiche spirituali ed intellettuali del predicatore.
- b) Della necessità e dell'urgenza della predicazione.
- c) Della preparazione del predicatore e della predica.
- d) Della presentazione e della ricezione della predica.

1.2 L'importanza dell'omiletica

L'ordine lasciato dal Signore Gesù ai Suoi discepoli è quello di predicare (Matt. 28:19,20), e gli apostolo riaffermarono l'importanza della predicazione fin dall'inizio del loro ministero (Atti 2:42). Questa fu la loro attività principale. "Quanto è a noi, continueremo a dedicarci alla preghiera e al ministero della Parola" (Atti 6A).

L'omiletica ha lo scopo di valorizzare il ministero della Parola, essa non può sostituirsi al dono di Dio (Efesini 4:7-16), che potrà svilupparsi con la giusta disciplina.

1.3 Le caratteristiche doti del predicatore

Non si può separare il predicatore dalla predica, né l'uomo dal messaggio (1 Tim. 4:16). Le caratteristiche più importanti e necessarie di ogni predicatore:

1. Deve essere convertito (Giov. 3:3,7; H Cor. 4:13); (1A, rí+ 49,4 o
2. Deve amare il Divino Maestro (I Cor. 9: 16-22);
3. Deve avere passione per le anime (Matteo 20:34; 14:14; 15:32);
4. Deve essere un uomo di preghiera (Isaia 40:31; Fil. 4:6,7). Ogni predica deve essere santificata dalla preghiera per quanto riguarda la preparazione, la presentazione, la preservazione.
5. Deve essere uno studioso della Bibbia (Salmo 1:2);
6. Deve essere puro nella sua vita intima (I Tim. 3:6,7; Tito 2:10);
7. Deve essere adatto al suo compito;
- 8) Deve possedere le seguenti doti:
 - a) Spiritualità (II Tim. 1:6; I Tim. 4:14)
 - b) Salute fisica (III Giov. 2)
 - c) Doti intellettive (II Tim. 1: 7)
 - d) Istruzione biblica (Geremia 48:10; Atti 4:13; II Tim. 2:15).

2. LA NECESSITÀ DELLA PREDICAZIONE

2.1 La predicazione come mezzo per proclamare l'Evangelo

Il mandato di Cristo è esplicito (Matteo 28:18-20):

- **Ogni podestà** = La grazia dell'onnipotenza di Cristo per chi annunzia l'Evangelo.
- **Tutti i popoli** = L'universalità del campo di azione.
- **Tutto il Suo programma** = Insegnando loro tutte le cose che v'ho comandate.
- **Tutta la Sua presenza** = "Ecco io sono con voi".
- **Tutto il tempo** = "Tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente".

2.2 La predicazione è testimonianza dell'Evangelo

- a) Chi è un testimone? (Atti 1:8)
- b) Lo scopo del testimone (Giov. 3:1 1; 12:47,48)
- c) L'evidenza della testimonianza apostolica in Atti degli Apostoli. (I sermoni di Pietro, di Stefano, di Paolo)

2.3 La predicazione della Parola, mezzo divino per suscitare fede

La Parola di Dio è vivente (Ebrei 4:12; I Pietro 1:23,24), produce vita (Giac. 1:18; Giov. 6:63), sviluppa vita (I Pietro 2:1,2; II Pietro 3:18).

- a) **Il triplice scopo della Parola** (Efesi 4:121)
 - Perfezionamento dei santi (Ebrei 5:12-14; I Cor. 3: 1);
 - Opera del ministero;
 - Edificazione del copro di Cristo
- b) L'opera della Parola (II Tim 3:15-17)
 - Rende savio a salute
 - Educa alla giustizia
 - Insegna nella fede
 - Fa sviluppare
 - Riprende
 - Fornisce per ogni opera buona
 - Corregge

3. STRUTTURA DEL SERMONE

3.1 Definizione del sermone

Il termine sermone deriva dal latino e significa conversazione tranquilla e familiare, il sermone è: "Un discorso in linguaggio semplice su verità scritturali in modo elaborato per convincere l'uditorio".

3.2 Struttura del Sermone

Introduzione

Il sermone si compone di cinque parti: il testo, l'argomento, l'introduzione, la discussione e la conclusione.

3.2.2 Il testo del sermone

Il testo è un paragrafo, un verso o anche parte di un verso biblico che è la base del sermone.

- a) La scelta del testo. Nella scelta del testo occorre chiedere a Dio la guida e sarebbe saggio attenersi ai seguenti principi generali:
 - Essere certo che il testo esprima il pensiero divino
 - Il testo dovrebbe esprimere un senso compiuto
 - Evitare i testi con significato oscuro
 - Il testo dovrebbe essere il risultato di una lettura edificativi
 - Il testo deve essere sentito dal predicatore
 - I testi conosciuti non debbono essere evitati
 - L'occasione deve aiutarci nella scelta
 - L'interpretazione del testo

3.2.3 L'interpretazione del testo

L'interpretazione consiste nell'attribuire al testo il significato che lo scrittore voleva

dirgli. Cioè quello che lo scrittore ispirato dallo Spirito Santo voleva esprimere ai lettori del suo scritto. I principi di Ermeneutica, cioè l'arte d'interpretare i testi, sono essenziali:

- Il testo deve essere interpretato obbiettivamente
- Alla luce del suo contesto
- Alla luce dell'insegnamento generale della Scrittura - Alla luce del suo significato tipico
- Alla luce del suo significato dispensazionale
- Comprendendo il suo linguaggio grammaticale e teologico - Alla luce degli usi e costumi e della geografia biblica.

3.2.4 L'introduzione del sermone

L'introduzione è quella parte del sermone che richiama l'attenzione e prepara la mente dell'uditorio a considerare l'argomento del testo.

a) Lo scopo dell'introduzione

- Deve introdurre il testo
- Deve richiamare l'attenzione dell'uditorio
- Deve aiutare a vincere l'apatia e forse l'incredulità.

b) Alcuni consigli

- Deve condurre allo svolgimento del sermone
- Non deve promettere più di quello che il sermone offre
- Deve essere semplice e modesta
- Deve essere variata
- Non deve essere tanto lunga da apparire un sermone nel sermone.

3.2.5 La discussione o svolgimento del sermone

Lo svolgimento è la parte del sermone che esamina la verità contenuta nel testo ed è quindi la più importante.

a) La necessità delle suddivisioni dello svolgimento

Il sermone nello svolgimento deve avere le sue suddivisioni logiche, perché:

- Legano il predicatore al tema;
- Facilitano l'uditorio a ricordare il tema e ad seguirne l'ordine logico.

b) Alcune regole per le suddivisioni

- Ogni suddivisione deve seguire un certo ordine
- Deve spiegare tutto il testo e tema
- Deve essere logica e non forzata
- Deve essere progressiva
- Non devono essere troppe.

3.2.6 La conclusione del sermone

Include tutto quello che è stato detto, cioè l'appello spirituale e morale, e preclude all'uditorio di sfuggire allo scopo principale del sermone cioè l'edificazione e l'esortazione.

Alcuni Consigli :

1. La conclusione deve essere coincisa
2. Deve essere variata
3. Deve essere naturale e non forzata
4. Deve essere diretta, personale e specifica
5. Deve concludere!

Il metodo efficace per ogni predica:

1. Preparazione diligente
2. Preghiera efficace
3. Presentazione autorevole

4. DIVERSI TIPI DI SERMONE

1. Sermone **ESPOSITIVO** che consiste nell' esporre un passo di Scrittura.
2. Sermone **TESTUALE** che consiste nella scelta di un testo che può essere un verso o persino parte in verso biblico.
3. Sermone **TEMATICO**, che consiste nella scelta e nell'esposizione di un determinato soggetto della Scrittura.
4. Sermone **STORICO-NARRATIVO** che consiste nell'esposizione di un fatto narrato nella Bibbia e la sua applicazione spirituale.
5. Sermone **BIOGRAFICO**, consiste nel trattare la vita o alcuni eventi riguardanti un personaggio biblico, traendone lezioni spirituali.